

Il Paese che non c'è

E alla fine venne il "Giorno del Kurdistan". Tra Stati falliti e califfati in rotta, in Medio Oriente sta per nascere uno "Stato indesiderato": lo Stato del Kurdistan.

Il referendum sull'indipendenza del 19 Novembre è per i Curdi un "passo verso un futuro migliore".

I Curdi sono un gruppo etnico indoeuropeo, il territorio è compreso in parti degli attuali stati di Iran, Iraq, Siria, Turchia e Armenia.

Non hanno uno Stato ed è proprio questo il dramma che attanaglia questa popolazione. La loro storia è caratterizzata da nomadismo, non hanno una vera e propria lingua ma sono profondamente religiosi, e seguono le dottrine del corano. Non avendo una propria patria, hanno però l'esigenza di crearla. Da cui il Kurdistan, che vorrebbe essere uno Stato indipendente e farsi spazio tra questi Paesi.

Ma lo Stato Curdo ha molti nemici; la Turchia ribadisce di non riconoscere il referendum schierando l'Esercito Turco al confine con il villaggio.

L'Iraq vuole riprendersi i territori curdi, le Forze Armate Irachene all'alba di ieri si sono scontrate con i civili di un villaggio vicino.

Lo scontro è stato durissimo e le perdite sono state ingenti, i pochi sopravvissuti che sono riusciti a fuggire hanno allarmato il villaggio vicino.

Lo YPG (l'Unità di Protezione Popolare, una milizia composta da maggioranza curda e da volontari) è riuscito ad intervenire tempestivamente ed a respingere momentaneamente l'avanzata Irachena.

Il gruppo ha preso una posizione difensiva verso il villaggio: lotteranno e spareranno contro qualsiasi gruppo intenzionato a portare guerra nella zona.

Hassad al Salam, nome in codice Wirpool, capo del villaggio, teme che l'Esercito Turco e soprattutto le Forze Armate Irachene, non vogliano fermarsi lì e puntino ad occupare tutto il loro territorio; per questo ha chiesto aiuto agli Stati Uniti d'America che hanno provveduto a paracadutare rifornimenti di munizioni e materiale medico al villaggio.

Secondo delle fonti non ufficiali, Wirpool avrebbe dato l'ordine di «punire i ribelli» che hanno attaccato il suo popolo e sarebbero in corso contatti fra il villaggio e la Turchia per risolvere la questione «con il dialogo».